

MiA "Storia"

ITINERARIO DI STORIA

L'emigrazione ticinese: il viaggio e i sentimenti



Cabina di una nave d'emigrazione

Isabel Bocassini, Vania Ghisletta,
Anna Scariolo, Pamela Suozzi

III SE, Gruppo 1

Formatori: Adriano Martignoni e Silvio Canevascini

Alta scuola pedagogica Locarno

Anno scolastico 2005/2006

Premessa e modalità delle lezioni

Questo itinerario è stato pensato per una classe di quarta o quinta elementare, ma è adattabile, con qualche modifica, anche ad allievi di terza elementare.

Abbiamo cercato di proporre delle attività in cui alternare modalità di lavoro a gruppi (attività di ricerca e analisi di fonti) con discussioni collettive in cui prendere confidenza con materiale concreto e documenti scritti.

Abbiamo anche ritenuto importante dare uno sfondo motivazionale a tutto l'itinerario. I bambini assumono così il ruolo di "investigatori" che devono scoprire perché la gente è partita dalle nostre valli e quali viaggi ha percorso. A livello teorico quindi hanno la possibilità di diventare dei piccoli ricercatori storici che, di volta in volta, propongono le fonti che ritengono più adatte per rispondere alle domande emerse e per verificare le ipotesi.

Insieme agli allievi, si cercano i mezzi per ricostruire la realtà dell'emigrante (è importante che anche loro possano avvicinarsi alla ricerca e all'analisi di fonti).

In realtà, è indispensabile che il docente abbia già svolto le sue ricerche e possieda un elevato numero di fonti diverse tra loro (ma gli allievi non lo sanno). Questo gli permetterà di dare una risposta concreta a qualsiasi richiesta o pista di approfondimento proposta dai bambini e indirizzare la ricerca nel caso in cui essi non proponessero un certo tipo di fonte.

Le ricerche sono da svolgere in svariati campi. A dipendenza del tempo che si vuole dedicare all'argomento, è possibile spaziare tra:

- Interviste (fonti orali)
- Libri (fonti scritte, documenti storici)
- Lettere, cartoline e diari
- Fotografie (navi, paesi nelle valli,...)
- Musei, oggetti vari
- Ricostruzione di alberi genealogici (ad esempio visitando gli archivi comunali, parrocchiali, i vari siti internet)
- Ricordi di nonni, anziani del paese (che hanno visto partire fratelli, parenti o amici)
- Filmati (documentari e film cinematografici che trattano l'argomento)
- Carte: vecchi passaporti, carte d'imbarco (sui siti internet), altri tipi di documenti,...

Obiettivi generali dell'itinerario

Di contenuto

- Conoscere alcuni aspetti dell'emigrazione ticinese dalla metà dell' 800 all'inizio del '900;

- Conoscere alcune delle cause che hanno portato all'emigrazione ticinese e al conseguente spopolamento delle valli;
- Prendere coscienza delle condizioni del viaggio migratorio;
- Confrontare alcuni aspetti del presente con il passato;
- Conoscere i principali luoghi in cui si emigrava (USA→ California, Australia).

Socio-affettivi

- Immedesimarsi nei sentimenti provati dagli emigranti;
- Prendere parte, in prima persona, ad alcune situazioni vissute dagli emigranti (immedesimazione);
- Interagire con i compagni per cercare una risoluzione comune al problema iniziale;
- Collaborare con i compagni durante le varie attività;
- Rispettare le ipotesi dei compagni (decentramento).

Di metodo

Assumere il ruolo di piccoli ricercatori storici e:

- Raccogliere informazioni pertinenti al tema dell'emigrazione;
- Formulare delle ipotesi sulle cause dell'emigrazione;
- Fare inferenze, argomentare le proprie ipotesi;
- Confrontare dei documenti e estrapolare le informazioni utili al tema;
- Osservare e analizzare documenti scritti (lettere, contratti), iconografici (fotografie, film) e testimonianze.

Strumentali

- Trovare nella cartina del mondo la Svizzera, l'Australia e gli Stati Uniti;
- Usare in modo corretto gli strumenti di misurazione per la costruzione della cabina (attività 6).

IL VIAGGIO: dalla partenza all'arrivo

Primo tema

Vita nella valle: perché si partiva (le cause)

- Fonti principali: fotografie, poesia, letture

Vedi lezione 3

In queste lezioni, il bambino scopre le cause che portavano gli abitanti del nostro cantone a partire per terre lontane.

Secondo tema

Il viaggio

- Fonti principali: fotografie, canzoni/poesie, filmati, diari, menu e contratti di viaggio, cartine, tabelle,...

Vedi lezioni 4 - 8

Si affronta il tema della partenza, del viaggio (le condizioni), dell'arrivo e delle difficoltà nel raggiungere la meta attesa. Il tema dei sentimenti legati alla partenza e al distacco dalle proprie terre d'origine è molto forte.

Terzo tema

Il paese di accoglienza e i contatti con la valle

- Fonti: diari e lettere scritti da vari emigranti alle loro famiglie

Vedi lezioni 9 - 10

Si cerca di affrontare il tema dei sentimenti ambivalenti degli emigranti (vedi P. Martini) nel paese ospite (lavoro, vita sociale e sentimenti legati alla nuova vita).

Si può trattare nuovamente il tema dei sentimenti legato al contatto con la famiglia e con la valle.

Osservazioni

Per motivi di consegna e di ampiezza dell'argomento trattato, abbiamo scelto di approfondire maggiormente il secondo tema, quello del **viaggio**.

Trattandosi di un itinerario costruito su una classe ipotetica, abbiamo fatto una scelta arbitraria su quali potessero essere gli interessi dei bambini e le loro ipotesi di ricerca. In una situazione reale si può decidere di indagare più a fondo altri temi come: le cause della partenza, i contatti con la valle di origine, i lavori e l'"accoglienza" nel paese d'arrivo.

Schema dell'itinerario

LEZIONE INTRODUTTIVA: prima possibilità

Introduzione alla problematica relativa all'emigrazione e costruzione dello sfondo motivazionale

Si portano in classe alcune fotografie che rappresentano delle tombe con delle incisioni, ad esempio: "Morto a Boston nel 1920". (vedi allegato 1)

Se possibile, è interessante visitare dal vivo con la classe un cimitero delle nostre valli in cui si trovano queste iscrizioni.

Le fonti permettono di interrogarsi sul vissuto di queste persone:

- Come mai sono morte all'estero?
- Perché erano partite? Che cosa le ha spinte a partire?
- Come mai sono state rimpatriate?

Mediante una discussione collettiva si definiscono degli interrogativi ai quali si cercherà di rispondere nel corso dell'itinerario e si lancia il tema dell'emigrazione.

Sfondo motivazionale: i bambini dovranno trasformarsi in investigatori per scoprire il mistero di questa apparente stranezza.

Raccolta di RS: le ipotesi dei bambini che emergono da questa prima discussione verranno considerate come concezioni spontanee, da utilizzare durante tutto l'itinerario.

LEZIONE INTRODUTTIVA: seconda possibilità

Introduzione alla problematica relativa all'emigrazione e costruzione dello sfondo motivazionale

Si legge una pagina di un elenco telefonico USA o Australiano nel quale si possono trovare diversi cognomi ticinesi. Ci si chiede quindi il motivo di una presenza così importante di cognomi ticinesi all'estero.

Alcuni spunti per la discussione:

- Perché troviamo tanti cognomi ticinesi così lontano?
- Conoscete qualche esempio di persone che vivono all'estero ma che hanno un cognome italiano? (ad es. nello sport)
- Queste persone sono partite? Quando? Perché?

Sfondo motivazionale: i bambini si dovranno trasformare in investigatori per scoprire il mistero di questa apparente stranezza.

Conclusione: deve essere accaduto qualcosa che ha portato tante persone a partire dal nostro Cantone per andare lontano, ma non sappiamo ancora quando né perché è successo.

Raccolta di RS: le ipotesi dei bambini che emergono da questa prima discussione verranno considerate come concezioni spontanee, da utilizzare durante tutto l'itinerario.

Cosa vogliamo scoprire con questa/e lezione/i introduttiva/e?

Raccolta di RS:

- Hai già sentito parlare di emigrazione?
- Il Ticino ha avuto degli emigranti? Quando?
- Perché partivano?
- Dove?
- Come?
- Che cosa facevano?

→ Come possiamo fare per saperne di più? (punto di partenza dell'itinerario)

Un' ipotesi di risposta dei bambini:

- Sono andati in vacanza

Osservazione sullo sfondo

Il ruolo d'investigatore permette al bambino di porsi in un'ottica di scoperta e di lettura delle fonti.

Per poter scoprire in modo "investigativo" le cause della presenza di ticinesi morti all'estero (prima possibilità) o dell'origine dei cognomi ticinesi (seconda possibilità), si cercano con i bambini stessi le fonti che permettono di capire che cosa è successo.

Nel caso in cui le loro ipotesi andassero in una direzione troppo lontana dagli obiettivi posti dal docente, si propongono in contemporanea delle fonti per indirizzare la ricerca dei bambini.

Grazie al gioco di ruolo si può inoltre portare i bambini ad immedesimarsi maggiormente nelle persone investigate, per scoprire meglio che cosa è successo e quali sentimenti hanno provato.

IL VIAGGIO: dalla partenza all'arrivo

Piccola ricerca di fonti a disposizione del docente¹:

Descrizioni di vita nelle nostre valli all'inizio '900 e dell'emigrazione negli USA in "Il fondo del sacco" di Plinio Martini.

Fotografie della nave all'esterno (prima di salire, all'arrivo) e a bordo (nella cabina) su: www.ellisland.org

Descrizioni scritte della cabina di una nave in "Memorie di un emigrante ticinese in Australia"

Poesia di Gianni Rodari: "La valigia dell'emigrante".

Un film con scene di sbarco e controlli negli USA: film L'EMIGRANTE (il viaggio) di Charly Chaplin.

Descrizione poetica dell'arrivo in America nel libro "Novecento" di Alessandro Baricco o nello stesso film di E. Morricone: "Il pianista sull'oceano".

Pagine di diario in "Memorie di un emigrante ticinese in Australia"

Menu (diversi) in "Memorie di un emigrante ticinese in Australia"

Contratti di viaggio in "Il Cantone Ticino nella Confederazione Elvetica" e "L'emigrazione ticinese in Australia"

Lettere varie in "L'emigrazione ticinese in Australia"

Sito: www.ellisland.org, nel quale si possono trovare documenti sugli immigrati negli Stati Uniti con rispettivi dati personali, carte d'imbarco e fotografie delle navi.

Sito sull'emigrazione ticinese in Argentina:

www.swissinfo.ch/ita/america-latina---argentina/7092632

¹ I riferimenti bibliografici dettagliati di tutti i testi citati in questo elenco si trovano nella bibliografia

PRIMA UD: la partenza

In questa Unità Didattica vogliamo introdurre due temi importanti per comprendere il fenomeno dell'emigrazione: da una parte le condizioni difficili della vita in Ticino che costringevano gli emigranti a partire, dall'altra i sentimenti legati a questa partenza.

LEZIONE 1: i sentimenti della partenza

Analisi della poesia

LA VALIGIA DELL'EMIGRANTE

Non é grossa, non è pesante la valigia dell'emigrante.	1
Con un po' di terra del mio villaggio, per non restare solo in viaggio... un vestito, un pane, un frutto, e questo é tutto.	5
Ma il cuore no, non l'ho portato nella valigia non c'è entrato. Troppa pena aveva a partire, oltre il mare non vuol venire.	10
Lui resta, fedele come un cane, nella terra che non mi dà pane: un piccolo campo, proprio lassù... ma il treno corre; non si vede più.	14

di Gianni Rodari

Materiali

- Poesia "la valigia dell'emigrante" di Gianni Rodari

Abbiamo scelto questa poesia perché esprime con semplicità e profondità i sentimenti della partenza di un emigrante.

Svolgimento

Dopo aver letto la poesia insieme ai bambini, prende avvio una discussione collettiva.

Domande guida

- Com'è fatta la valigia? Che cosa contiene? Perché?
- Perché il protagonista porta della terra nella valigia? Che cosa significa per lui?
- Quali sono i suoi sentimenti? È felice di partire?
- Il protagonista vuole partire? Perché?
- Perché dice che il cuore non è entrato nella valigia? Si può mettere un cuore nella valigia? Perché fa questo esempio? Che cosa vuole farci capire?

- Perché parte se non vuole? Che cosa lo costringe a partire?

Ecco alcuni elementi che possono emergere dall'analisi della poesia:

- L'attaccamento alla terra natia (v. 3)
- La paura della solitudine (v. 3)
- La condizione di povertà (il bagaglio ridotto, vv. 5-6)
- La nostalgia e la "lacerazione" interiore: si parte, ma si vorrebbe restare.
- L'amore e l'odio verso la terra che si deve abbandonare: amore verso le proprie radici, verso i luoghi in cui si è nati e cresciuti ("...troppa pena aveva di partire") e rammarico verso una terra che non permette di sopravvivere e costringe ad emigrare. (vv. 11-12).

LEZIONE 2: introduzione alla linea del tempo

Con la linea del tempo vogliamo contestualizzare il fenomeno dell'emigrazione e dare temporalità alle varie situazioni che vengono presentate. La linea del tempo è intesa come cronologia delle principali ondate migratorie con riferimento alle crisi che hanno portato a questi fenomeni.

La linea è da adattare e semplificare in base alla classe nella quale si opera.

Le principali date da inserire sono:

- 1855: Sopravvento dell'emigrazione transoceanica verso le Americhe e l'Australia
Alcune cause:
la crisi alimentare causata dalla malattia delle patate e i progressi dei trasporti e delle vie di comunicazione
- 1870: Nuova ondata migratoria
- 1882: Apertura della galleria ferroviaria del Gottardo
- 1920: Dopo la 1a guerra mondiale: nuova ondata migratoria

È auspicabile inserire nella linea del tempo dei riferimenti legati al bambino (data di nascita, nascita dei genitori, dei nonni,...) e al suo spazio affettivo (ad esempio la costruzione del ponte diga di Melide oppure l'arginamento del fiume Ticino, della Coglio,...).

La linea del tempo verrà completata man mano con le nuove informazioni emerse nelle successive lezioni. Ad esempio una lettera analizzata in classe, una fotografia di una nave, ...

LEZIONE 3: Le condizioni di vita

Materiali

- Fotografie di vita contadina in valle (*vedi allegato 2*)
- Parte di testo tratta da "Il fondo del sacco", di Plinio Martini.

Svolgimento

I bambini, divisi a coppie, ricevono alcune fotografie (*in allegato*) di vita contadina di inizio '900. Osservando le immagini scrivono degli appunti in merito ad alcune caratteristiche della vita di valle.

Durante la messa in comune, si discutono questi elementi cercando di evidenziare i seguenti aspetti:

- Il lavoro: duro e impegnativo
- Il commercio: poco sviluppato
- L'alimentazione: cibi poveri e sempre uguali
- Il denaro: scarso (poche possibilità di vita agiata)

Domande guida

- Vedi delle differenze tra i lavori di ieri e di oggi?
- Che cosa si faceva? Quali lavori?
- Puoi immaginare che cosa si mangiava? Si poteva andare a fare la spesa?
- Che cosa facevano le persone nel "tempo libero"? (interesse per le ipotesi dei bambini).
- Che cosa poteva succedere se un raccolto andava male? (ad es: la crisi della patata)

A conferma di queste ipotesi, e per renderle più concrete, si leggono ai bambini alcune parti tratte dal libro di Plinio Martini, in cui il protagonista pone l'accento su queste caratteristiche della vita in valle.

Alcuni brani tratti da "Il fondo del sacco"

" - Nati nel letame - dicevo intanto che posavo la gerla vuota sul prato quando c' incontravamo per il cambio. - Ne siamo in mezzo tutto l'anno, e quando non è letame sono pietre e rovi. Chissà quanti paesi ci sono al mondo da starci meglio!" (pag. 21)

"Polenta e latte, patate e formaggio, focaccia; il pane di segale era già un'eccezione, la carne la vedevamo per Natale e Pasqua e d'estate se cadeva una bestia in un burrone. Eravamo talmente stufi di mangiare sempre le stesse cose,..." (pag. 24)

"Che miseria, pensavo con nostalgia. Nostro padre aveva lavorato tutta la vita, mai una vacanza, nemmeno il giorno delle nozze, che finito di mangiare andarono insieme a rigovernare la vacca [...] e tutti i giorni appresso, uno dopo l'altro, alzarsi sempre con in mente il lavoro da fare; soltanto il servizio militare aveva interrotto per nostro padre la pena di dover faticare il lavoro già prima di farlo; e nostra madre non aveva avuto nemmeno quello: un paio di volte da ragazza l'avevano portata a Locarno, tutto qui: e dopo tanto faticare e risparmiare il mezzo centesimo, avevano ancora dovuto rassegnarsi a

vederci partire per un altro mondo. E lì io mi guadagnavo con una carta e una firma quello che loro non avevano messo insieme in cinquant'anni..." (pag. 27)

"Eravamo tutti ragazzi cresciuti senza mai aver trovato il tempo di giocare, e poi ci avevano balzati là a lavorare dodici ore al giorno per dodici mesi all'anno, e sarebbe stato poco, non diverso da prima a ogni modo, se non avessimo avuto quel gran rincrescere da tirar dietro." (pag. 30)

"Comprava con pochi soldi lo scarto degli alpi, ricotta e formaggio andati a male, rifiuti che gli altri davano alle bestie d'ingrasso, e metteva quella roba salata e pepata nei mastelli, e i figli la dovevano mangiare magari con dentro i vermi,..." (pag. 39)

Ipotesi

A questo punto, si chiede agli allievi di ipotizzare e esplicitare quali possono essere le cause che portano molti abitanti delle valli ad emigrare e se secondo loro potrebbero essere collegate alle condizioni di vita emerse nell'esercizio precedente. Ogni ipotesi espressa deve essere motivata; si chiede quindi ai bambini di stabilire dei legami logici tra vita in valle ed emigrazione.

Conclusioni

Si costruisce insieme una scheda o cartellone riassuntivo sulla vita nella valle e le cause dell'emigrazione.

LEZIONE 4: cartina e tempi di viaggio

Svolgimento

I flussi migratori dal Ticino

Grazie ad una cartina su lucido si riassumono in modo molto semplice e schematico le principali rotte migratorie dalla metà dell '800 all'inizio del '900.

(cartina: vedi allegato 3)

I tempi di viaggio

Dopo aver tracciato le rotte, si ipotizza con i bambini la durata dei viaggi confrontando tra varie "epoche" (prima del canale di Panama, dopo la sua costruzione) e oggi.

Questo punto è fondamentale per capire che spesso l'emigrazione era una situazione permanente: non si poteva tornare a casa dall'Australia in poco meno di un giorno come oggi.

Un altro aspetto importante che potrebbe emergere dalla discussione è quello della comunicazione: non esisteva il telefono, quindi una lettera impiegava molto tempo a "viaggiare" da un luogo all'altro. Le famiglie degli emigranti ricevevano delle notizie anche dopo 2-3 mesi dalla partenza (questo argomento verrà approfondito in una lezione successiva).

Alcune domande guida:

- 🌐 Quanto tempo avremmo impiegato 100 anni fa per arrivare a New York? E in California? In Australia? Facciamo delle ipotesi e dei calcoli (approssimativamente).
- 🌐 Oggi quanto tempo ci vuole? (forse qualche bambino è già stato in vacanza negli USA o alle Maldive e può raccontare della sua esperienza di viaggio). Confrontiamo dei biglietti di oggi e di ieri (carte d'imbarco su www.ellisland.org, vedi allegato 4).
- 🌐 Come avremmo fatto a comunicare con i nostri parenti 100 anni fa? Dopo quanto tempo avrebbero ricevuto nostre informazioni?

Nella nostra **linea del tempo**, a dipendenza di quello che vogliamo trattare o dalle curiosità e dalle domande dei bambini, possiamo aggiungere diverse informazioni.

Alcuni esempi:

■ La costruzione del canale di Suez (1869)



■ La costruzione del canale di Panama (1914)



- "Il primo servizio di radiotelegrafia intercontinentale fu inaugurato nel 1927, ma il problema dell'amplificazione scoraggiò la posa in opera di cavi telefonici fino al 1956, quando fu messo in servizio il primo cavo telefonico sottomarino transoceanico del mondo."²
- Il primo volo intercontinentale

² Enciclopedia® Microsoft® Encarta © 1993-1997 Microsoft Corporation.

LEZIONE 5: il contratto di viaggio

Nel libro "*Il Cantone Ticino nella Confederazione Elvetica*" troviamo un contratto di viaggio e una lettera che testimoniano come le trasferte dovessero essere ben diverse da quanto promesso dalle agenzie.

Abbiamo trascritto solo alcuni estratti riassunti. I documenti potrebbero essere letti anche in forma completa, ma richiederebbero un lavoro non indifferente di comprensione del testo.

Questi brevi riassunti ci sembrano sufficienti per osservare che le condizioni di viaggio assicurate non venivano rispettate.

Materiali

- Descrizioni di contratti di viaggio
- Descrizioni di contratti di viaggio non rispettati
- Libro "Il fondo del sacco"

Nel libro "*Il Cantone Ticino nella Confederazione Elvetica*" troviamo un contratto di viaggio e una lettera che testimoniano come le trasferte erano ben diverse da quanto promesso dalle agenzie.

Dato che i documenti completi richiedono un lavoro non indifferente di comprensione del testo, abbiamo trascritto solo alcuni estratti riassunti (relativi ai contratti di viaggio). Questi brevi riassunti ci sembrano sufficienti per osservare che le condizioni di viaggio assicurate non venivano rispettate.

Svolgimento

I bambini iniziano a leggere individualmente i seguenti documenti. Al termine si chiede loro di riassumere oralmente i testi.

Contratto di viaggio

tra la compagnia d'Emigrazione svizzera, Fil. Rimmel&Co
e Sartori Giuseppe Teodoro - anni 18 - Bosco - Ticino.

Art.1 La compagnia si obbliga a trasportare i passeggeri da Locarno - Basilea - Havre - New York [...] fino a San Francisco alle seguenti condizioni:

Art.6 - Il nutrimento a bordo del vapore è compreso nel contratto: il passeggero riceve cibi regolarmente (3 volte al giorno, cotti) sani ed in quantità sufficiente, secondo il posto per il quale ha pagato.

La legislatura americana punisce severamente i capitani che non avranno somministrato agli emigranti i nutrimenti prescritti dai regolamenti.

Art 15- L'emigrazione è vietata a tutte le persone affette da infermità mentali o corporali [...] come lunatici, pazzi, ciechi, sordi e muti; paralitici, persone che hanno sorpassato i 60 anni [...] e alle persone intieramente sprovviste di mezzi, le quali al loro arrivo in America non avessero di che recarsi all'interno.

G. Cheda, L'emigrazione ticinese in California, Locarno 1981, vol II, tomo I

New York 2 Aprile 1862

[...] In quanto al viver non possiamo dire d'aver fatto una fame perfetta: ma anche bene non siamo stati. Alla mattina avevamo una tazza di caffè amaro ed un pezzo di pane negro duro e pesante che non sappiamo di che essere formato, era poi sì gustoso che quello del primo giorno rimase nel vapore allorché sortimmo. A mezzo giorno era l'unico di buono, patate e carne, ma le porzioni erano piccole. Alla sera un poco presto c'era un'altra tazza di caffè come il primo, pesci salati ma non cotti ed aceto di cattivissima qualità.

In seguito si formano dei gruppi di tre bambini e ognuno riceve un estratto dal libro "l'emigrazione ticinese in Australia" (vo. II) che riporta delle esperienze vissute sulla nave in cui il contratto di viaggio non è stato rispettato. Insieme cercano di capire il contenuto del testo e in seguito lo spiegano ai compagni.

Grazie alla lettura dei due testi e alle spiegazioni dei gruppi, si può instaurare una discussione relativa alle condizioni di vita degli emigranti.

Il docente può inoltre dare alcune informazioni sul costo del viaggio. Ad esempio, il costo del viaggio in terza classe da Locarno a San Francisco era di 375 fr. (lo stipendio annuo di un maestro era di 600 fr.).

Nelle pagine 106 - 107 del libro "Il fondo del sacco" possiamo eventualmente trovare l'esempio di un padre costretto ad ipotecare la casa per pagare le spese di viaggio del figlio che emigra in California.

Nostro padre i denari del viaggio li avrebbe certamente trovati da Antonio Felice Lopetro, che gli era amico e gli avrebbe dato la somma come passavano senza tante storie. A questo è proprio quello che nostro padre non voleva, perciò una sera ci chiamò Antonio e me per andare con lui da Lodovico Maggiori a firmare la carta d'ipoteca (p. 106).

Nostro padre aveva allungato il collo per mettere attenzione alla voce che leggeva i nostri nomi, la somma di millecinquecento franchi ciascuno prestati ad Antonio e a me a scopo emigrazione in California, danari per cui nostro padre presente e accettante permetteva fosse costituita ipoteca regolare e iscritta su parte dei beni immobili di suo proprietà (p. 107).

Esempi di contratti di viaggio non rispettati

Cheda, G., [1976], *L'emigrazione ticinese in Australia*, Dadò, Locarno:

p. 39 → Grazia al Cielo, noi siamo arrivati a marciare sulla terra santa, dico santa perché in sul mare labbiamo vista un poco per sorte, buona e cattiva. In grazia alla salute, in maniera del trattamento che m'hanno serviti, possiamo solamente ringraziare Iddio e la Santissima Vergine che m'hanno soccorso.

p. 41 → Quando che nel bastimento mi batteva la fame noi siamo presentati al capitano per far valere il nostro contratto, allora al m'ha detto se che facevamo bordello, lui voleva condurci nel Brasilio, e lo voleva farmi impicare tutti, sicché cosa mi deve fare non era altro che stare colla panza vuota e far silenzio.

p. 49 → Prima di stringer contratto con qualsiasi Società, è necessario aprir ben gli occhi, perché son diggià stati tanti e poi tanti i maltrattati e gl'ingannati da codesti trafficanti di carne umana.

Compatrioti carissimi; non date poi ascolto a quei broglioni maledetti.

p. 58 → Il nostro contratto non è stato riconosciuto, abbiamo speso del nostro denaro per vivere: insomma, siamo stati tutti ingannati: quelli che non avevano pagato tutto il denaro non anno dato più niente del viaggio.

p. 62 → Oh se noi avessimo potuto sospettare appena la centesima parte di questi maltrattamenti, di questo tradimento infame, non avremmo mosso piedi da casa nostra, quand'anche avessimo avuto la certezza di fare una brillante fortuna.

p. 64 → insistiamo che tutti gli agenti di tale società che nel Cantone Ticino sotto lusinghiere proposte, ingannano, tradiscono, desideriamo che venga messo un giusto provvedimento, onde d'ora in avanti non sieno traditi altri nostri fratelli d patria libera.

SECONDA UD: le condizioni di viaggio

Anche in questa Unità Didattica si vuole dare particolare attenzione ai sentimenti dei protagonisti coinvolti. Si affronta il tema del viaggio parlando delle condizioni del viaggio, del cibo, dei contratti, dell'igiene e di tutte le varie difficoltà nel raggiungere la meta attesa. Il tema dei sentimenti legati alla partenza e al distacco dalle proprie terre d'origine è molto forte.

LEZIONE 6: La nave e la cabina

Materiali

- Immagine di una nave d'emigrazione
- Immagine di una nave da crociera
- Immagine di una cabina di prima classe (del Titanic)
- Immagine della una cabina di una nave d'emigrazione
- Scotch da pittore
- Listelli di legno

Svolgimento

Inizialmente si mostrano ai bambini due immagini raffiguranti una nave d'emigrazione ed una nave da crociera dei giorni nostri; si tratta di stabilire su quale delle due viaggiavano gli emigranti e di spiegare perché la scelta è caduta su una nave piuttosto che sull'altra (breve discussione in merito).

In seguito si presentano altre due immagini, riferite alle cabine: la prima rappresenta una cabina di prima classe del Titanic, mentre la seconda, una cabina di una nave d'emigrazione. Anche in questo caso si chiede ai bambini di ipotizzare in quale delle due cabine trascorrevano il viaggio gli emigranti e di spiegare il motivo della loro scelta.

A questo punto vengono mostrati dei dati estrapolati dal diario di un emigrante, in cui sono descritte le dimensioni precise della cabina in cui ha viaggiato per arrivare in Australia (pag. 30 di "Memorie di un emigrante ticinese in Australia").

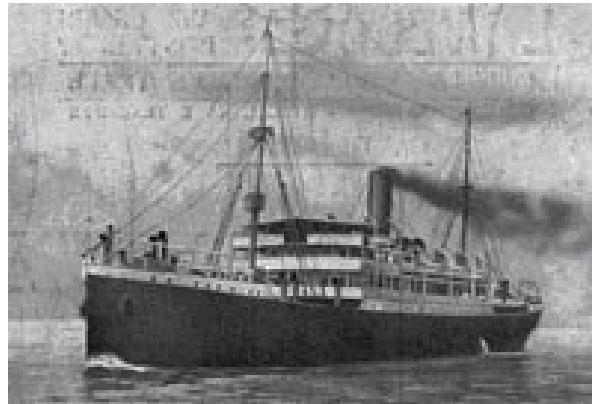
Per poter far capire ai bambini in modo tangibile le condizioni precarie di questo lungo e difficile viaggio, si procede ad un esercizio di immedesimazione (da buoni investigatori, anche la verifica pratica di ciò che si è scoperto è molto importante), costruendo una cabina in classe con le dimensioni reali descritte nel diario.

I bambini possono successivamente entrare in questa cabina e prendere coscienza dell'esiguo spazio a disposizione per muoversi (non ci dormiva una sola persona) e delle scomodità legate soprattutto alle dimensioni del letto (50 cm. di larghezza per una persona).

Confronto tra le navi



Nave da crociera



Nave d'emigranti

Confronto tra le cabine



Cabina di una nave d'emigrazione



Cabina di prima classe del Titanic

Fonte : <http://th04acc0205.swisswebaward.ch>

Dati estrapolati dal diario "Memorie di un emigrante in Australia" (pag. 30):

Descrizione della cabina

Longhezza tutto compreso	metri 2.74
Larghezza tutto compreso	metri 1.81
Altezza tutto compreso	metri 2.35
Larghezza del letto per uno	metri -.50
Larghezza del letto a due	metri -.85

Vi sono 4 letti da dormire uno per letto e due letti da dormire a due a due.
Spazio netto nella cabina

Larghezza	- .81
Lunghezza	1.89

Attività complementare

Per potersi meglio immedesimare nella figura dell'emigrante, abbiamo pensato a una breve attività da svolgere in palestra. Probabilmente i bambini hanno già affrontato un viaggio in battello e sanno quindi che il suo continuo movimento può portare al mal di mare. Nelle acque degli oceani il moto è amplificato.

In una lezione di educazione fisica, si abbassano gli anelli e i bambini vi infilano le gambe. A questo punto, gli anelli vengono spinti lateralmente e iniziano a dondolare. L'allievo può così sperimentare, seppur in modo "artificiale" e per un breve momento il movimento che ha accompagnato gli emigranti per due o più mesi.

LEZIONE 7: il menu in mare

Materiali

- 🕒 Breve estratto di diario (pp. 25-26 "Memorie di un emigrante ticinese in Australia") *vedi allegato 5*
- 🕒 Menu "Norritura nel vascello il Mobile" (p. 25 "Memorie di un emigrante ticinese in Australia") *vedi allegato 6*
- 🕒 Alimenti presenti nel menu (carne salata, piselli secchi, acqua, the, caffè, zucchero, patate, carne di maiale, uva secca, aceto, farina d'avena e riso, farina di frumento, pane secco/fette biscottate)
- 🕒 Eventualmente tabella di composizione degli alimenti (kcal) *vedi allegato 7*

Svolgimento

Lettura dell'estratto di diario come introduzione all'argomento

Dopo aver letto il brano si chiede ai bambini di pensare a cosa mangiavano gli emigranti sulla nave (dosi, quante volte al giorno, quantità). Ci si può riferire alla lezione 5 in cui si è già accennato all'argomento legato all'alimentazione. In seguito si legge il menu e si mostrano contemporaneamente gli alimenti estraendoli da un sacchetto/scatola.

Momento di "presa di contatto" con il cibo

I bambini guardano, toccano e riflettono sul tipo di cibo messo a disposizione a bordo della nave.

Dopo la prima "presa di contatto" con il cibo si trasformano le quantità *Pound* e *Once* in grammi per poter visualizzare la quantità esatta di cibo (proposta utile in caso di itinerario interdisciplinare).

Gli allievi calcolano individualmente su un foglio (*vedi allegato 5*) le quantità in grammi. (si aiuteranno i bambini calcolando le prime proporzioni collettivamente).

Dopo questa operazione possiamo rilevare le quantità di cibo giornaliero per persona.

Si mostra l'estratto del diario "Uso del mangiare", in cui viene suddiviso il cibo per giorno, per ore.

Domande guida

- Quanto vi sembra il cibo messo a disposizione degli emigranti? Tanto, poco?
- Perché?
- Che cosa si può mangiare su una nave e cosa no?
- Come possiamo capire se è tanto, se è poco, oppure se è insufficiente?

Con questa discussione si cercano di intuire alcune difficoltà della vita su una nave: il problema dell'acqua, delle scorte di cibo, del deterioramento degli alimenti, della mancanza di cibi freschi e non da ultimo, delle speculazioni messe in atto alle spalle degli emigranti.

Una proposta di lavoro interdisciplinare in una quinta elementare

Calcoliamo le calorie per giorno. Lavoro a gruppi.

Ogni gruppo calcola le calorie del cibo giornaliero grazie alle tabelle d'alimentazione e alla tabella dei "livelli d'assunzione giornalieri raccomandati".

Domande per gruppo:

- Quante kilocalorie assumevano le persone ogni giorno?
- Secondo voi, gli emigranti mangiavano tanto, abbastanza, poco, troppo poco? Perché?
- Per un uomo di 30 anni, il cibo giornaliero era sufficiente per vivere in salute?
- Per una donna di 40 anni, il cibo giornaliero era sufficiente per vivere in salute?
- Oggi voi potreste mangiare quello che mangiavano gli emigranti sulla nave, ogni giorno? Perché?
- La loro nutrizione era corretta? Perché?
- La loro nutrizione era variata?
- La quantità d'acqua messa a disposizione al giorno, era insufficiente, sufficiente, poca, troppa? Perché?
- Quanta acqua bisognerebbe bere al giorno?

Discussione

Messa in comune delle risposte dei gruppi.

LEZIONE 8: La vita sulla nave

Materiali

- Estratti dal libro "l'emigrazione ticinese in Australia"
- Estratti dal diario "Memorie di un emigrante ticinese in Australia"

Osservazioni

L'obiettivo di questa lezione è di capire come si viveva sulla nave e quali potevano essere le condizioni di viaggio. Per ricercare le informazioni, si leggono degli estratti di lettere scritte dagli emigranti.

A dipendenza degli interessi specifici dimostrati dai bambini, è possibile orientarsi su alcuni temi tra quelli in seguito riportati. Dopo la lettura, seguono dei momenti di riflessione collettiva, per ogni tema abbiamo indicato alcuni spunti di riflessione.

Svolgimento

Si leggono con i bambini alcuni estratti e in seguito si riflette sul loro contenuto.

BURRASCA

p. 178 → il bastimento dondonava dal'una parte all'altra

p. 400 → unonda cacciò nel mare un povero malenajo. Si è per s'in rotto l'albero che faceva parte la punta del bastimento.

Spunti di riflessione

- È piacevole restare per diversi mesi su una nave che dondola?
- Quali pericoli scampati (albero caduto e burrasche)

MORTE

p. 39 → il giorno trenta è andato da questa all'altra vita un vecchio genovese, e ha dato l'anima a Dio e il corpo al mare.

p. 26 (diario) → morto un figlio e gettato nel mare

p. 28 → ieri sera a 7 ore e morto un Inglese di circa 36 anni e questa mattina alle 7 e mezzo l'anno gettato in mare.

Spunti di riflessione

- Perché il corpo è stato dato al mare?
- Il significato della morte

CIBO

- vedi lezione precedente (no. 7) relativa al menu

p. 366 → la cucina si faceva in un modo primitivo ed anche spiccio. Ogni emigrante aveva un sacchetto numerizzato come i soldati, in ogni sacchetto si versava riso, patate, fagioli ed altri cereali, e legato per bene versavano con il contenuto, entro un'enorme caldaia d'acqua bollente, e dopo la dovuta cottura, ognuno ritirava il suo sacco ed il mangiare era pronto e servito. Coll'andare dei mesi il pasto fu ridotto addirittura per metà: la razione giornaliera si misurava col cucchiaino, ed appena abbastanza per tenerci vivi. Verso gli ultimi giorni la razione giornaliera fu ridotta ancora di più; pochi chicchi di grano turco ed ossa abbrustoliti per renderli più commestibili, dovevano bastare per sfamarci.

p. 26 (diario "Memorie di un emigrante ticinese in Australia") → poco abbiamo mangiato

Spunto di riflessione

Riprendere gli aspetti emersi nella lezione precedente (quantità e qualità degli alimenti, povertà, mancanza di cibo,...).

IGIENE (ANCHE SUL CIBO) ("Memorie di un emigrante ticinese in Australia")

p. 28 (diario) → l'acqua comincia ad essere pessima a causa del gran caldo par aqua marcia.

p. 28 → cominciano a dare i pomi di terra secchi, i verdi sono marciti la carne nei tolle è marcia l'acqua va di male in peggio e puzza da lontano.

p. 29 → i pidocchi cominciano a passeggiare franchamente di una cabina al'altra.

p. 33 → questa settimana ci hanno dato la carne di porco e di vaccha che spuzzava in maniera che ci fa impossibile il mangiarne abbenché abbiamo una fame piutosto grande.

INCENDIO

p. 363 → l'unico avvenimento che per il quale durante il viaggio si credevamo tutti precipitati in mare fu che apiccossi il fuoco alla cucina, per bona sorte che fu subito veduto e spento in un momento, e non ne soffrimo niente. Non si vedeva niente, si sentiva solamente a gridare foco foco.

Spunti di riflessione

- pericoli scampati (incendio)
- paura

MALATTIE

p. 55 → mi turbato i romanismi

p. 26 (diario) → li ammalati vanno meglio

BUCATO

p. 367 → noi eravamo non solo preoccupati dalla fame; ciò non era tutto; un'infinità d'insetti che tutti possono immaginare, ci aveva preso di assalto, e capitò a più di uno che volendo liberarsi da tale tortura volle provare a calare i pantaloni in mare, assicurarli ad uno spago e lavarli col flusso e riflusso delle onde, capitava sovente che lo spago si rompesse, e siccome generalmente erano gli unici indumenti che avessero capitò a più di uno di giungere a destinazione con le sole mutande.

Spunti di riflessione

- il problema dell'igiene (non potersi lavare)
- cosa causa la mancanza di igiene (malattie e morte)
- differenze con la realtà odierna

RIVOLTE

p. 41 → Quando che nel bastimento mi batteva la fame noi siamo presentati al capitano per far valere il nostro contratto, allora al m'ha detto se che facevamo bordello, lui voleva condurci nel Brasilio, e lo voleva farmi impiccare tutti, sicché cosa mi deve fare non era altro che stare colla panza vuota e far silenzio.

Spunti di riflessione

- come mai gli emigranti si rivoltano?
- ottengono qualcosa agendo in questo modo?

VIAGGIO

p. 33 → tre mesi di viaggio sopra un mare burrascoso ed incostante

p. 49 → il giorno 5 ottobre sbarcò nel porto di Sydney in Australia una compagnia di 176 passeggeri magri e consunti dalla fame e dalla miseria.

p. 302 → dormire si dorme a quattro per letto.

Spunti di riflessione

→ la durata del viaggio (3 o più mesi trascorsi su una nave senza poter scendere)

→ stato di salute al termine del viaggio (fame, miseria, magrezza,...)

TERZA UD: l'arrivo nel paese di accoglienza e i contatti con il paese d'origine

In questa Unità Didattica si vuole affrontare il tema dei sentimenti ambivalenti che accompagnano gli emigranti al loro arrivo e durante la permanenza nel paese ospite approfondendo il tema del lavoro, della loro vita sociale e delle emozioni legate alla nuova vita.

Il legame con la prima Unità Didattica è molto forte, si può infatti parlare nuovamente dei sentimenti legati al contatto con la famiglia e con il paese d'origine che sono ormai lontani.

LEZIONE 9: fine del viaggio

Materiale

- Libro "Novecento", Baricco A.

Nelle prime due pagine del libro "Novecento" di A. Baricco è descritto l'arrivo in America in modo molto poetico.

Succedeva sempre che a un certo punto uno alzava la testa... e la vedeva. È una cosa difficile da capire. Voglio dire... Ci stavamo in più di mille, su quella nave, tra ricconi in viaggio, e emigranti, e gente strana, e noi... Eppure c'era sempre uno, uno solo, uno che per primo... la vedeva. Magari era lì che stava mangiando, o passeggiando, semplicemente, sul ponte... magari era lì che si stava aggiustando i pantaloni... alzava la testa un attimo, buttava un occhio verso il mare... e la vedeva. Allora si inchiodava, lì dov'era, gli partiva il cuore a mille e, sempre, tutte le maledette volte, giuro, sempre, si girava verso di noi, verso la nave, verso tutti, e gridava (piano e lentamente): l'America. Poi rimaneva lì, immobile come se avesse dovuto entrare in una fotografia, con la faccia di uno che l'aveva fatta lui, l'America. La sera, dopo il lavoro, e le domeniche, si era fatto aiutare dal cognato, muratore, brava persona... prima aveva in mente qualcosa in compensato, poi... gli ha preso un po' la mano, ha fatto l'America...

Quello che per primo vede l'America. Su ogni nave ce n'è uno. E non bisogna pensare che siano cose che succedono per caso, no... e nemmeno per una questione di diottrie, è il destino, quello. Quella è gente che da sempre c'aveva già quell'istante stampato nella vita. E quando erano bambini, tu potevi guardarli negli occhi, e se guardavi bene, già la vedevi, l'America, già lì pronta a scattare, a scivolare giù per nervi e sangue e che ne so io, fino al cervello e da lì alla lingua fin dentro quel grido (gridando), AMERICA, c'era già, in quegli occhi, di bambino, tutta, l'America.

Lì, ad aspettare.

Spunto di riflessione

- i sogni legati all'arrivo
- l'inizio di una nuova vita

Domande guida

- Quali sono i sentimenti e le emozioni dei viaggiatori quando il "primo" grida "America!"?
- Quali sono i sogni dalle persone della nave? Che cosa sperano?
- Pensate che riusciranno tutti a realizzare i propri sogni?

Osservazioni

Per una drammatizzazione più "efficace", è consigliabile proporre ai bambini la visione del film che riprende quasi fedelmente le parole del libro. Nelle scene iniziali si possono vedere in particolar modo la nave, la massa di gente, l'arrivo a New York, ... In queste sequenze, l'aspetto emotivo è certamente evidenziato in modo particolare.

Alternativa

film L'EMIGRANTE (il viaggio) di Charly Chaplin

Charly Chaplin ci fa rivivere, con il suo stile particolare, alcune scene (mute) di sbarco negli USA e controlli degli emigranti.

Osservazioni

Potrebbe succedere che alcuni bambini non conoscano lo stile di Charly Chaplin e il suo modo geniale di presentare con comicità anche i fatti più drammatici. Il rischio sarebbe quello di non riuscire a vedere l'aspetto serio della sequenza limitandosi all'aspetto comico. Al docente la decisione finale, in base alla sua conoscenza della classe.

LEZIONE 10: La lettera e i contatti con la terra d'origine

Materiali

- ☒ Lettera estratta dal libro "l'emigrazione ticinese in Australia"
- ☒ Retro proiettore

Osservazioni

Lo scopo di questa lezione è il confronto dei mezzi di comunicazione attuali e quelli di una volta. Si vuole anche rendere consapevoli i bambini dell'importanza del documento scritto (portatore di informazioni storiche e socio-economiche).

Svolgimento

Si inizia l'attività leggendo una lettera scritta da un'emigrante ai propri parenti e, dopo aver riassunto il contenuto della stessa, si cerca di rispondere collettivamente a una serie di domande guida:

- ☒ Chi è il mittente?
- ☒ Chi sono i destinatari?

- ☐ Perché scrive?
- ☐ Cosa scrive?
- ☐ Quali **sentimenti** esprime il mittente?
- ☐ Forma del testo

Lettera 284, pagina 405

Inneriver li 4 giugno 1860

Amatissimo fratello Andrea

Trovo di mio dovere come fratelli che si amino di darvi riscontro delle vostre due ultime lettere scritte una li 5 aprile 1858 e l'altra li 24 maggio del corente anno, ho goduto molto piacere nel udire il vostro buon stare di salute e del nostro sigr. zio e zia come è al presente il simile di mè.

Che grande consolazione è stata per me quella di udire e di voi il medesimo che in breve andavaste a combinarvi col sigr.zio di comperare la sua padronanza, Idio vi dia buona fortuna e salute che è quello che vi auguro a voi e a tutti gli altri fratelli. Vi faccio sapere che ho passato qualche tempo di malatia, ma ora grazia a Dio mi sento benissimo per questo spero se Dio vorà e che mi dia salute [...].

In tanto vi prego cara fratello di aiutare i nostri amati genitori, perché al presente non posso, ora mi ritrovo in una mina che si chiama che sono paesi quasi simile ai nostri fa molto fredo e viene della neve [...].

Vi prego di darne notizia di mè ai nostri cari genitori e che non pensino male di mè che se Dio vole si vederemo in breve. E quando che mi risconterete vi prego di farmi sapere le novità dei nostri paesi [...].

Al presente altro non mi occorre solo che vi raccomando di rendere i miei teneri saluti ai nostri amati genitori ed alla sorella che facciano il piacere di fare i miei saluti a tutti quelli che dimandano di mè, mi saluterete il fratello Giovanni ed il sig. Zio e Zia e la nipota. Dunque io passo a salutarvi di vero cuore mi dichiaro il vostro sincero fratello.

Pietro Scazighini

Melbourne For Inneriver
Katandra digging Postoffic

Esempio

- ☐ Il mittente è Pietro Scazighini
- ☐ La lettera è intestata al fratello Andrea
- ☐ Scrive per rispondere alle lettere ricevute dai famigliari
- ☐ Li informa sul suo stato di salute e sulla sua situazione economica. Chiede di fargli sapere le novità del suo paese natio
- ☐ Esprime un attaccamento alla terra d'origine e affetto ai famigliari

Il testo è provvisto di data, firma finale e indirizzo dal quale è stata spedita la lettera

È importante cercare di immedesimarsi nella persona che è partita lasciando la terra d'origine, i famigliari e vive molto lontana (sentimenti che prova).

In questa fase collettiva, ci si riferisce continuamente al testo (sottolineare, dove si trova l'informazione,...). Per questo motivo è consigliabile lavorare al retro proiettore.

Una volta avviata la riflessione sulla lettera, si pongono delle domande di **confronto** tra la realtà del passato e quella odierna:

- ☒ Perché prima si scrivevano tante lettere?
- ☒ Quali mezzi permettevano di comunicare?
- ☒ Perché oggi non si scrivono più così tante lettere?
- ☒ Da cosa sono state sostituite?

Osservazioni

Per meglio visualizzare il confronto tra il presente e il passato è possibile costruire con gli allievi un foglio-memoria che rappresenti i mezzi di comunicazione di una volta e di oggi.

Questa attività porta ad aggiungere importanti informazioni sulla **linea del tempo**. A dipendenza di ciò che emerge dalla discussione, gli investigatori cercano di determinare le date di invenzione dei vari mezzi di comunicazione (telegrafo, telefono, radiotelefonìa,...).

Esempio

Il primo servizio di radiotelefonìa intercontinentale fu inaugurato nel 1927, ma il problema dell'amplificazione scoraggiò la posa in opera di cavi telefonici fino al 1956, quando fu messo in servizio il primo cavo telefonico sottomarino transoceanico del mondo.

LEZIONE 11: CANZONE "E SEMM PARTII..."

Durante le ore di Educazione Musicale si insegna ai bambini la canzone "E semm partii..." (di Davide Van de Sfroos)

Ascolto della canzone, per mezzo di domande guida

- ♫ Che cosa racconta la canzone? (cercare di fare un sunto)
- ♫ Chi sta parlando/cantando? (oppure: di chi parla la canzone)

Le parti in dialetto verranno spiegate al termine dell'ascolto della canzone dal maestro o dai bambini che conoscono il dialetto.

Attività durante le ore di Storia

Riprendiamo la canzone e analizziamo il testo in funzione delle conoscenze apprese durante tutto il percorso sull'emigrazione.

Grazie alle attività precedenti i bambini potranno capire il senso della canzone, la poesia e i sentimenti degli emigranti.

Analisi collettiva

(Vedi allegati 8 e 9) Testo canzone "E semm partii..."

Si rifletterà sulla canzone, sulla poesia della descrizione del viaggio e sui sentimenti provati dagli emigranti.

Conclusione

Canto della canzone.

LEZIONE CONCLUSIVA: verifica

Come attività conclusiva dell'itinerario viene proposta ai bambini una verifica formativa di ciò che è stato appreso nelle lezioni precedenti, sottoforma di gioco. Qui di seguito sono presentati alcuni spunti per la preparazione e la conseguente realizzazione di alcune verifiche:

- Vengono formate due squadre che hanno il compito di preparare delle domande (inerenti l'emigrazione) da porre alla squadra avversaria. Ogni squadra, a turno, pone una domanda all'altra squadra che deve decidere se la risposta è Vera o Falsa; i bambini devono inoltre saper spiegare il perché della scelta. Ogni risposta esatta fa guadagnare un punto alla propria squadra, mentre ad ogni risposta errata, il punto va alla squadra avversaria. Vince chi conquista il maggior numero di punti.
- Ogni coppia riceve un biglietto in cui c'è scritta una frase sull'emigrazione; i bambini devono decidere se questa affermazione "C'entra o non c'entra" con ciò che è stato scoperto durante l'itinerario. Dopo essersi accordati fra loro, un bambino di ogni coppia legge alla classe la propria frase, dice se c'entra o non c'entra e spiega il perché.

Es. di frasi:

- Una condizione che portava una persona ad emigrare era legata alla povertà della vita in valle → c'entra.

Le cabine delle navi in cui si effettuava il viaggio erano molto spaziose e comode → non c'entra.

Questo gioco è proponibile a più riprese.

- "Disegna qualcosa (un paesaggio, un oggetto, una situazione,...) che secondo te può rappresentare in modo significativo il viaggio di un emigrante."
- Frase spunto per una riflessione scritta

LEZIONE CONCLUSIVA: gli investigatori tirano le somme

Visione della foto del cimitero di Coglio

Si mostra agli allievi la foto della lapide del cimitero di Coglio, che ha dato vita all'itinerario e allo sfondo motivazionale.

Insieme agli allievi si ripercorre brevemente il tragitto percorso durante tutto l'itinerario, dalla realtà della vita nella valle, alla partenza, al viaggio, all'arrivo.

Gli allievi vengono divisi in gruppi di tre bambini. Lo scopo della lezione è mimare, personificare, interpretare, immedesimarsi nell'emigrante che parte dalla sua terra per cercare una vita migliore.

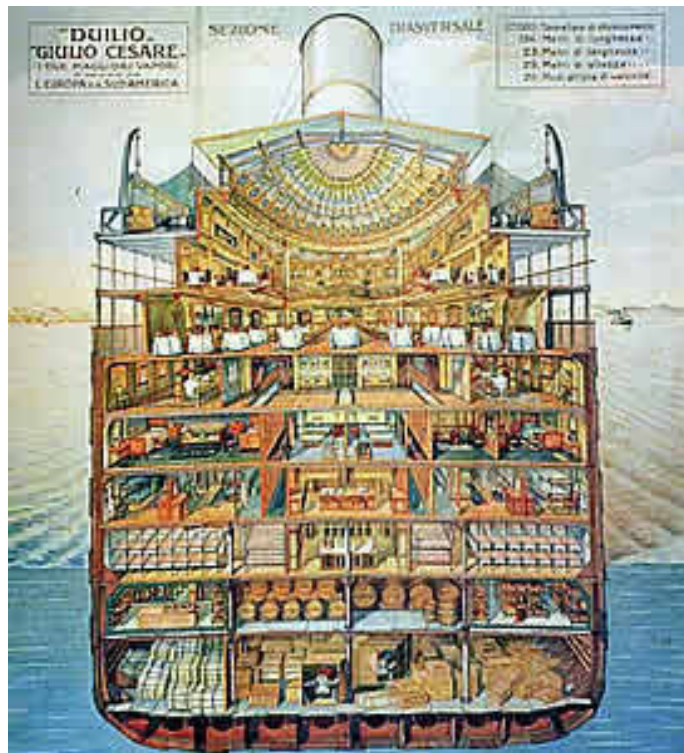
Ogni gruppo di bni ha un tema preciso che cercherà di preparare per mostrarlo alla classe, sottoforma di presentazione-teatro.

Gruppi proposti:

- Le condizioni di vita nella valle
- La cartina e i tempi di viaggio
- La nave e la cabina
- Il menu in mare
- Il contratto di viaggio e le condizioni di vita sulla nave
- L'arrivo
- Lettera: i contatti con la valle

Presentazione della vita di un emigrante

Ogni gruppo di bambini presenta alla classe un breve stralcio della vita della classe. Al termine di tutte le presentazioni si canta "E semm partii...".



FONTI E BIBLIOGRAFIA

Fonti iconografiche

- 🖼️ Fotografia del cimitero di Coglio (per la lezione introduttiva)

Fonti video

- 🎥 Charles Chaplyn, *L'emigrante*
- 🎥 Morricone, E., *La leggenda del pianista sull'oceano*

Bibliografia

- 📖 Airoidi A., Malarico R., Tavarini G., [2003], *Il Cantone Ticino nella Confederazione Elvetica, III Società*, Centro didattico Cantonale, Bellinzona
- 📖 Arcioni, G., [1974], *Memorie di un emigrante ticinese in Australia*, a cura di G. Cheda, Ed. Fondazione Piero Pellegrini, Lugano
- 📖 Baricco, A., [], *Novecento*,
- 📖 Cheda, G., [1976], *L'emigrazione ticinese in Australia*, Dadò, Locarno
- 📖 Cheda, G., [1981], *L'emigrazione ticinese in California*, Vol II, Tomo I, Locarno
- 📖 Martini, P., [1970], *Il fondo del sacco*, Casagrande, Bellinzona

Altre fonti

- 📖 Leeds, *La mente del viaggiatore*, ed. Laterza 1999
- 📖 Enciclopedia® Microsoft® Encarta © 1993-1997 Microsoft Corporation

Sitografia

- 🌐 www.ellisland.org

ALLEGATI³

- ALLEGATO 1 Fotografie del cimitero di Coglio
- ALLEGATO 2 Foto di vita contadina
- ALLEGATO 3 Cartine dei viaggi
- ALLEGATO 4 Carte d'imbarco
- ALLEGATO 5 Estratto del diario "memorie di un emigrante
ticinese in Australia"
- ALLEGATO 6 Menu tratto dal diario "memorie di un emigrante
ticinese in Australia"
- ALLEGATO 7 Tabella livelli di assunzione giornalieri raccomandati
di nutrienti per la popolazione italiana
- ALLEGATO 8 Canzone "E semm parti..."
- ALLEGATO 9 Osservazioni sulla canzone "E semm parti..."

³ Gli allegati 1,2,3 non sono presenti in questa versione del lavoro.

ALLEGATO 4

STATES IMMIGRATION OFFICER AT PORT OF ARRIVAL

List 3 The entries on this sheet must be typewritten or printed.

States, or a part of another insular possession, in whatsoever class they travel, MUST be fully listed and the master or commanding officer of each vessel carrying such passengers must upon arrival deliver lists thereof to the immigration officer.

Arriving at Port of NEW-YORK

SEPTEMBER 27, 1923

135

Table with 14 columns (14-27) and 33 rows. Columns include: 14. Whether having a ticket to such land destination; 15. By whom passage paid; 16. Whether in possession of a visa; 17. Whether ever in the United States; 18. Whether going to join a relative or friend; 19. Period of entry in United States; 20-26. Whether engaged in various activities; 27. Condition of health; 28. Deformed or crippled; 29. Height; 30. Color of hair; 31. Color of eyes; 32. Marks of identification; 33. Place of birth.

Note - Full text of question 24 is as follows: Whether a person who believes in or advocates the overthrow by force or violence of the Government of the United States or of all States of law, or who disbelieves in or is opposed to organized government, or who advocates the assassination of public officials, or who advocates or teaches the unlawful destruction of property, or is a member of an organization which advocates or teaches the unlawful destruction of property, or who advocates or teaches the theft, robbery, or piracy of the subject, or the killing of any officer or official, either of specific individuals or of officers generally, of the Government of the United States or of any other organized government because of his or their official character.

ALLEGATO 4

69

REGISTRATION OFFICER Form 100-10-10

54 List

X LIST OR MANIFEST OF ALIEN PASSENGERS FOR THE U. S. IMMIGRATION OFFICER AT PORT OF ARRIVAL **X**

Required by the regulations of the Secretary of the Treasury of the United States, under Act of Congress approved March 3, 1903, to be delivered to the U. S. Immigration Officer by the commanding Officer of any vessel having such passengers on board upon arrival at a port in the United States.

S. S. Germanic sailing from *Antwerp* Sep 12, 1904 Arriving at Port of *New York* Sep 17, 1904

No.	NAME IN FULL	Age	Sex	Married or Single	Calling or Occupation	Alien-ism	Nationality	Last Residence (Last permanent abode, Country and City or Town.)	Final Destination (City or Town.)	Whether going to join a relative or friend, and if so, what relative or friend, and his name and complete address.	Whether ever in the United States, and if so, when and where?	Whether ever in the United States, and if so, when and where?	Whether ever in the United States, and if so, when and where?	Whether ever in the United States, and if so, when and where?	Whether ever in the United States, and if so, when and where?	Whether ever in the United States, and if so, when and where?	Whether ever in the United States, and if so, when and where?	Whether ever in the United States, and if so, when and where?	Whether ever in the United States, and if so, when and where?
18220	Enigi Minoli	28	M	Married	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$40- no		brother Raffaele	no	no	no	no	good	no
	Fabio Pranchetti	26	M	Married	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$40- no		Husband Raffaele Pranchetti	no	no	no	no	good	no
18221	Angelo	44	M	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18222	Antonia Brizzi	25	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18223	Giacoma Giarra	24	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18224	Gianna Giarra	18	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18225	Giulia Giarra	16	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18226	Francesca Giarra	14	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18227	Anna Giarra	12	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18228	Maria Giarra	10	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18229	Giuseppe Giarra	8	M	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18230	Roberto Giarra	6	M	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18231	Luigi Giarra	4	M	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18232	Francesca Giarra	2	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18233	Anna Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18234	Giulia Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18235	Francesca Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18236	Anna Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18237	Giulia Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18238	Francesca Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18239	Anna Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18240	Giulia Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18241	Francesca Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18242	Anna Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18243	Giulia Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18244	Francesca Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18245	Anna Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18246	Giulia Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18247	Francesca Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18248	Anna Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18249	Giulia Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no
18250	Francesca Giarra	1	F	Single	no occupation	no	Italian	Italian Palermo	New York	yes self	\$25- no			no	no	no	no	good	no

ALLEGATO 5

Breve estratto di diario da leggere per introdurre il tema "l'alimentazione":

1854

Entrati nel bastimento il Mobile il

- 15 settembre Un bellissimo giorno.
- 16 sabato Confusione grande pel mangiare e vento cattivo con pioggia.
- 18 lunedì Vento forte. Sortiti a tera con grande piacere, e desinato all'Otel.
- 19 martedì Nuvolo, poco di fame, alla mattina vi fu apello generale.
- 20 mercoledì Fame, vento del N.Ovest. Danze, musica alla sera.
- 21 giovedì Ricevuto la razione della carne salata, zucchero, the, café, buttiro, pomi di terra.
- 22 venerdì Bel tempo, vento del Nord Ovest, alla sera cominciò il vomito.
- 23 sabato Un vento tristissimo, quasi tutti indistintamente hanno vomitato. Io non ho mangiato niente e vomitato 3 volte
- 24 domenica bello tempo ma con vento fortissimo, grandi onde, e vomito. Sermone a bordo del farmacista prot. Poco abbiamo mangiato. Alla sera vento fortissimo

ALLEGATO 6

Menu Norritura nel vascello "Il Mobile"

Pd	1	Carne salata per ogni settimana
Pd.	1	Farina di frumento per settimana
Pd.	3	Bisquit pane per settimana
Pd.	4	Farina di avena e riso
Once	$\frac{1}{2}$	Di carne di porco e pomi di terra
Once	9	Café e the e zucchero a volontà
Once	1	Pinta acqua per giorno
Once	$\frac{1}{2}$	Aceto per settimana
Once	2	Uva seccha per settimana
Once	4	Piselli secchi per ogni settimana

Pd. è l'abbreviazione di Pound, libbra, suddivisa in 12 once e corrispondente a poco meno di mezzo chilogrammo.

Uso del mangiare

Alle 8 del mattino: the o caffè

Alle 12: carne o piselli e pomi di terra

Alle 5 di sera: caffè o the

Alle 6: minestra di riso (la cucinano gli emigranti)

TRASFORMIAMO LE QUANTITÀ IN CHILOGRAMMI E GRAMMI:

Pd. = 12 once = meno di $\frac{1}{2}$ kg = 500 g.

once = 500g : 12 = ~ 40 g

Pd	1	Carne salata per ogni settimana	= 500 g
Pd.	1	Farina di frumento per settimana	= 500 g
Pd.	3	Bisquit pane per settimana	= 1,5 kg
Pd.	4	Farina di avena e riso	= 2 kg
Once	$\frac{1}{2}$	Di carne di porco e pomi di terra	= 20 g
Once	9	Café e the e zucchero a volontà	= 360 g
Once	1	Pinta acqua per giorno	= 40 g
Once	$\frac{1}{2}$	Aceto per settimana	= 20 g
Once	2	Uva seccha per settimana	= 80 g
Once	4	Piselli secchi per ogni settimana	= 160 g

ALLEGATO 7

LIVELLI DI ASSUNZIONE GIORNALIERI RACCOMANDATI DI NUTRIENTI PER LA POPOLAZIONE ITALIANA

Gruppi di età (anni)	Energia (kcal)
Maschi e femmine	
0-0,5	650
0,5-1	950
1-3	1250
4-6	1720
7-9	2020
Maschi:	
10-12	2420
13-15	2780
16-19	2960
20-39	3000
40-49	2850
50-59	2700
60-69	2400
70 e più	2100
Femmine	
10-12	2300
13-15	2500
16-19	2300
20-39	2160
40-49	2050
50-59	1940
60-69	1730
70 e più	1510

ALLEGATO 8

E semm partii

Come figli raccolti in braccio
da questa nave che non sa partire,
ricamiamo il mare con lo sguardo a punta,
l'ancora più grossa ce l'abbiamo qui

Come figli portati a spasso
dalle onde a pezzi che san tutto loro,
verso un'orizzonte con il sole al collo,
dondolando sempre, ma cadendo mai.

L'onda de ieer porta l'onda de incöö
l'öcc de un vecc l'era l'öcc de un fiöö

E sèmm partii e sèmm partii,
per questa America sugnàda in prèssa,
la fàcia dùpia cumè una munéda
e una valisa che gh'è deent nagòtt
E sèmm partii e sèmm partii,
cumè tocch de vedru de un büceer a tocch,
una vita noeva quaand finìss el maar
mentre quèla vègia la te pìca i spàll...
E sèmm partii...

Come figli salutati a mano
da questa gente che non riesci più a vedere,
fazzoletti bianchi che non san volare,
non ci seguiranno e resteranno là.

Come figli presi a calci in culo
da una paura con le scarpe nuove
e gli occhi bruciano senza rumore,

non è solo il vento, non è solo il sale

L'onda de ieer porta l'onda de incöö
l'öcc de un vecc l'era l'öcc de un fiöö

E sèmm partii e sèmm partii,
per questa America che maja tücc
un gratacieel o una rivultèla
se la furtoena la me baserà.
E sèmm partii e sèmm partii,
cumè una cicàda cuntra la bufera ,
se ghe la foo cambi la mia vita,
se fùndi mea l'è giammò quajcòss.
E sèmm partii.....

Come figli raccattati al volo
da questa statua che nasconde il cielo,
ha una faccia dura e ci guarda strano,
sarem poi simpatici alla Libertà?

E sèmm partii e sèmm partii,
per questa America sugnàda in prèssa,
la fàcia dùpia cumè una munéda
e una valisa che gh'è deent nagòtt
E sèmm partii e sèmm partii,
cumè tòcch de vedru de un büceer a tòcch,
una vita noeva quaand finìss el maar
mentre quèla vègia la te pica i spàll
E sèmm partii.....

ALLEGATO 9 *E semm partii...*

Come figli raccolti in braccio	→ Perché gli emigranti sono <i>figli</i> ? → forse perché sono giovani?
da questa nave che non sa partire,	→ La nave non sa partire → non funziona la nave? Oppure c'è un'altra spiegazione? → forse perché partire è difficile, un dolore.
ricamiamo il mare con lo sguardo a punta,	
l'ancora più grossa ce l'abbiamo qui	→ gli emigranti portano il dolore più grosso (ancora) perché partire è duro (è come morire)
Come figli portati a spasso	→ emigranti che viaggiano
dalle onde a pezzi che san tutto loro,	→ le onde del mare sanno dove porteranno gli emigranti
verso un'orizzonte con il sole al collo,	→ viaggiano verso Ovest
dondolando sempre, ma cadendo mai.	→ movimento della nave
L'onda de ieer porta l'onda de incöö	→ idea del tempo: un bambino diventerà anziano. E un anziano è stato un bambino.
l'öcc de un vecc l'era l'öcc de un fiöö	
E sèmm partii e sèmm partii,	
per questa America sugnàda in prèssa,	→ America sognata in fretta → perché? Forse perché la vita non andava bene, non si viveva bene, si aveva una gran voglia, una gran fretta di andarsene, di vivere una vita migliore.
la fàcia dùpia cumè una munéda	→ L'America ha una faccia doppia, come una moneta: l'altra faccia della moneta (parte positiva e negativa) L'america, allora, forse non era poi così positiva... Asp.Posit: idea sogno di vita nuova, migliore Asp.Negat: sentimenti di nostalgia, dolore, vita non facile, diversa...
e una valisa che gh'è deent nagòtt	→ cosa c'è dentro alla valigia? Niente? Perché? Forse per la povertà? Collegamento alla poesia di G. Rodari.
E sèmm partii e sèmm partii,	
cumè tocch de vedru de un büceer a tocch,	→ cosa potrebbero essere gli emigranti da questa metafora?
una vita noeva quaad finiss el maar	→ sogno di vita nuova al di là del mare, in America
mentre quèla vègia la te pìca i spàll...	→ perché la vita vecchia è dura: povertà, miseria
E sèmm partii...	
Come figli salutati a mano	→ famiglia che saluta
da questa gente che non riesci più a vedere,	→ famiglia già lontana, vista dalla nave.
fazzoletti bianchi che non san volare,	→ fazzoletti bianchi per salutare (addio), che non sanno volare → famiglia che resta in patria, triste
non ci seguiranno e resteranno là.	→ famiglia che resta in patria
Come figli presi a calci in culo	→ presi in giro perché in America la vita non è così bella come l'avevano sognata
da una paura con le scarpe nuove	→ scarpe nuove = modernità (paura della modernità)
e gli occhi bruciano senza rumore,	→ tristezza e pianto (dolore)
non è solo il vento, non è solo il sale	

L'unda de ieer porta l'unda de incöö	
l'öcc de un vecc l'era l'öcc de un fiöö	
E sèmm partii e sèmm partii, per questa America che maja tücc	→ vuol dire che mangia tutti? Forse vuol dire che fa sognare tutta la gente (vita nuova, modernità) ma che in fondo non fa del bene agli emigranti
un gratacieel o una rivultèla se la furtoena la me baserà.	→ la vita di emigrante è in mano alla fortuna...
E sèmm partii e sèmm partii, cumè una cicàda cuntra la bufera ,	→ emigranti sono piccoli, poveri, sono niente contro un mondo nuovo, una corrente che spinge..
se ghe la foo cambi la mia vita, se fündi mea l'è giamò quajcòss.	→ idea di vita migliore → sopravvivenza
E sèmm partii.....	
Come figli raccattati al volo da questa statua che nasconde il cielo, ha una faccia dura e ci guarda strano, sarem poi simpatici alla Libertà?	→ statua della libertà → domanda: staremo bene qui in America?
E sèmm partii e sèmm partii, per questa America sugnàda in prèssa, la fàcia dùpia cumè una munéda e una valisa che gh'è deent nagòtt	
E sèmm partii e sèmm partii, cumè tòcch de vedru de un büceer a tòcch, una vita noeva quaand finìss el maar mentre quèla vègia la te pica i spàll	
E sèmm partii.....	